

APRILE 2023

L'Incoronata

Quadrimestrale della Parrocchia Madonna Incoronata



Aprile 2023

L'Incoronata

Quadrimestrale della Parrocchia Madonna Incoronata

PARROCCHIA MADONNA INCORONATA

Via Siracusa, 52 - 35142 Padova

Tel. 049-680893 - m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.com

Parroco

Gianromano Gnesotto

Orario Sante Messe

feriale e prefestivo **18.30**

festivo: **8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30**



Direttrice responsabile

Tatiana Mario

Redazione

Francesca Agostini, Gianromano Gnesotto, Tatiana Mario,
Daniela Testolina e Filippo Tognazzo

Webmaster

Andrea Rouge Lovisetto

Foto di copertina

Antonio Muzzolon

Foto

Antonio Muzzolon e archivio parrocchiale

Impaginazione e stampa

Nuova Grafotecnica -

Via L. da Vinci 8 - Casalserugo (PD)

Tel. 049.643195 - info@grafotecnica.it



EDITORIALE

Una famiglia di famiglie

Don Gianromano

2

IL CCP SI RACCONTA

In sintonia con il Sinodo diocesano

Tatiana Mario

4

CONTO & RISORSE

Le nostre finanze stanno bene, ma non troppo

Tatiana Mario

5

IL VANGELO COME PANE

La cura della fragilità ci appartiene

Paolo Gallerani

6

RAGAZZI, CHE MAGIA!

Ci prendiamo cura della fede dei più piccoli

Filippo Tognazzo

8

SPAZIO GIOVANI

Trenta ragazzi in cammino

Francesca Agostini

10

MONDO SCOUT

Pantaloni corti e cieli stellati, il Vangelo come bussola

Leopoldo Degan

12

COPPIE IN CAMMINO

Stare insieme nella semplicità

Paolo Gallerani

13

L'ETÀ SEMPREVERDE

Occasioni per ritrovarsi nella fede

Daniela Testolina

14

LA NOSTRA FESTA

Cantiere già aperto in vista di settembre

Tatiana Mario

15

IL TESORO A DUE PASSI DA CASA

Il Battistero del Duomo, scrigno di fede e bellezza

Mariarosa Beltrame

16

UNA STORIA DA RACCONTARE

La mia Africa. Questione di vocazione

Gianromano Gnesotto

17

VIVIAMO INSIEME

Programma: la Settimana Santa e la Pasqua

18

TEMPO PREZIOSO

Un libro da leggere, un film da guardare, un brano da ascoltare

20

EDITORIALE

Una famiglia di famiglie

Ci vestiamo a festa. Lo facciamo anche con questa nuova rivista parrocchiale che avrà tre uscite all'anno, con un numero di pagine sufficienti per dire chi siamo, cosa facciamo, quali progetti abbiamo. Spazieremo oltre le normali notizie di parrocchia, con il desiderio di coinvolgere e interessare tutti coloro che vivono nel territorio della Madonna Incoronata. Scavalcheremo confini, suggeriremo spunti. Anche questa rivista potrà diventare uno strumento di dialogo e di confronto. Vogliamo incontrare, interessare, interrogare, includere. Essere persone in nella maniera migliore del termine: essere insieme, in comunità. È questo il significato che abbiamo voluto dare con la particolare grafica del titolo di testata, evidenziando l'*in* di Incoronata. Essere dentro, essere nella comunità.

Ci guida la convinzione che c'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda. Lo suggerisce anche Papa Francesco nella bella lettera apostolica *Fratelli tutti*, quando mette in guardia: «Siamo più soli che mai un questo mondo massificato che privilegia gli interessi individuali e indebolisce la dimensione comunitaria dell'esistenza».

C'è un'idea, un ideale di comunità che è dentro di noi e che precede la stessa dimensione religiosa. Un'indicazione viene dalla derivazione latina "*communis*", parola composta da "*cum*" (insieme) e "*munus*", con il significato di dovere, capacità di fare in nome e a favore della collettività, ma anche elargizione gratuita, dono. La comunità è, dunque, il luogo dei doveri verso la collettività, ma anche dei



doni. Entrambe le cose alludono a una dimensione di gratuità.

Questo ideale di comunità viene poi esaltato dalla dimensione religiosa, nello stare insieme che scaturisce dalla Pasqua di Resurrezione e che si perfeziona nella Pentecoste. La comunità dei credenti viene così descritta negli *Atti degli Apostoli* (At. 2, 42-48; 4, 32-35): «La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e poi veniva distribuito a ciascuno, secondo il suo bisogno. Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nello spezzare il pane e nelle preghiere».

San Paolo userà l'immagine molto significativa del corpo per descriverne il funzionamento, la responsabilità reciproca, l'importanza di ogni singola parte, l'unione nella diversità, le varie azioni e funzioni che si accordano in armonia. Allora si comprende cosa significa «fare del nostro corpo una cosa sacra»: il corpo della comunità è sacro, perché è il luogo in cui l'amore di Dio si rivela.

E da qui scaturisce la preghiera, che molti già conoscono perché fa parte del cammino di catechesi dei gruppi di genitori:

Gesù, che hai detto "Dove due o più sono radunati nel mio nome, io sono in mezzo a loro", sii fra noi, che ci sforziamo di essere uniti nel tuo Amore in questa comunità parrocchiale. Aiutaci ad essere sempre "un cuor solo ed un'anima sola", condividendo gioie e dolori, avendo una cura particolare per gli ammalati, gli anziani, i soli, i bisognosi. Fa' che ognuno di noi si impegni a essere Vangelo vissuto, dove i lontani, gli indifferenti, i piccoli scoprono l'Amore di Dio e la bellezza della vita cristiana. Donaci il coraggio e l'umiltà di perdonare sempre e di andare incontro a chi si vorrebbe allontanare da noi e di mettere in risalto il molto che ci unisce e non il poco che ci divide. Dacci la vi-



sta per scorgere il tuo volto in ogni persona che avviciniamo e in ogni croce che incontriamo. Ispiraci sempre nuova fiducia e slancio per non scoraggiarci di fronte ai fallimenti, alle debolezze e alle ingratitudini degli uomini. Fa' che la nostra parrocchia sia davvero una famiglia, dove ognuno desidera comprendere, perdonare, aiutare, condividere; dove l'unica legge che ci lega e ci fa essere veri tuoi seguaci, sia l'amore scambievole.

E dalla Pasqua nasce e rinasce la comunità, e il suo significato, la sua forza sono racchiusi nel Triduo pasquale, i tre giorni santi del giovedì, venerdì e sabato.

Il Giovedì santo ha al centro l'Eucaristia: un corpo donato, un pane spezzato e condiviso, non disgiunto dalla lavanda dei piedi, come attenzione e servizio reciproco.

Il Venerdì santo ha la croce come segno di un amore che si dona senza tanti calcoli.

La veglia del Sabato ha il Signore in mezzo a noi, luce che rischiarà, illumina e ridona vita.

Che sia una buona Pasqua per tutti e per la nostra comunità, una famiglia di famiglie.



don Gianromano

IL CPP SI RACCONTA

In sintonia con il Sinodo diocesano



Continua a ritrovarsi e a confrontarsi sul cammino delle varie realtà parrocchiali il nostro Consiglio pastorale, anche se dallo scorso anno si limita a una “gestione ordinaria” per lasciare spazio ai lavori del Sinodo diocesano avviati in ogni comunità cristiana tanto quanto nella nostra. È sempre nel segno della continuità con il Sinodo il suo mandato, in scadenza quest’anno, è stato prorogato fino al 2024 quando si concluderà il percorso sinodale.

«A differenza di quanto fatto negli anni precedenti - racconta **Alessandro Fabris**, vicepresidente del Cpp - la Diocesi non ha dato ai Consigli pastorali parrocchiali una specifica proposta su cui riflettere e agire nel corso dell’anno pastorale, ma ha lasciato la libertà di concentrarsi sulle ordinarie attività delle parrocchie e di dedicare energie ai tanti spunti offerti dal Sinodo».

Dopo la scorsa estate il Cpp si è incontrato due volte: a ottobre per impostare e condividere le attività dell’anno pastorale e successivamente a febbraio per prepararsi al tempo forte della Quaresima.

«L’attenzione del Cpp è soprattutto incentrata sulla condivisione, per dare l’occasione alle diverse realtà attive in parrocchia di essere in contatto le une con le altre grazie alla presenza dei diversi referenti: Caritas, Noi associazione, catechiste,

gruppi di bambini e ragazzi, giovani, coppie, liturgia, adultissimi, volontari... Questo ci permette di sentirci espressione di una comunità che cerca di ascoltare e dare voce alle tante e diverse anime presenti».

Tutti i temi affrontati

Il fulcro degli incontri è stato proprio raccontare e condividere le esperienze e le attività svolte dai diversi gruppi, riflettere insieme sulle proposte e le iniziative della parrocchia, sulle priorità e le modalità con cui vivere il ruolo della comunità nel territorio. «In concreto - continua **Alessandro Fabris** - abbiamo parlato di **Sinodo**, per fare il punto e sentire la testimonianza dei mediatori, che hanno raccontato l’esperienza dei diversi gruppi sinodali. Di **Iniziazione cristiana** con le diverse iniziative per incontrare nel percorso di fede i ragazzi e i loro genitori. Di **proposte per i momenti forti** (Avvento, Quaresima), con iniziative specifiche e segni nella liturgia. Di **iniziative per il quartiere**, con il bilancio del 2022 dei progetti lanciati l’anno scorso supportati dal Comune, e un “rilancio” per il 2023. Di **Grest e campi scuola** presentando il bilancio di come sono andati lo scorso anno. Di **doposcuola** per lo studio e i compiti in patronato. Di **Caritas** con le tante iniziative e i nuovi bisogni e dell’**iniziativa “È per te”**».

Sono stati condivisi anche alcuni aspetti sulla **gestione economica** della parrocchia: «I lavori eseguiti, i tanti progetti che sogniamo (sistemazione degli ambienti, palestra, ambulatorio, campo da basket, struttura per la sacra, ecc.) e la situazione finanziaria in cui ci troviamo. Ma abbiamo anche parlato delle **iniziative e dei progetti del Noi** per offrire nuove occasioni di incontro, della **sagra**, con le soddisfazioni e le fatiche per organizzare questo appuntamento molto sentito e partecipato non solo dalla nostra comunità».

a cura di **Tatiana Mario**

CONTO & RISORSE

Le nostre finanze stanno bene,
ma non troppo

Quando parliamo di economia e finanze, come sta la nostra parrocchia? I tempi che attraversiamo non sono sicuramente dei migliori e impongono riflessioni approfondite e passi calibrati. Tuttavia il conto economico della nostra comunità parrocchiale non è in perdita e custodisce una piccola somma che consente,, con la dovuta

Quando parliamo di economia e finanze, come sta la nostra parrocchia?

oculatezza, di affrontare le ordinarie spese di gestione e di sostenere alcuni progetti pastorali, non da ultima la carità.

Le entrate hanno subito una pesante contrazione negli ultimi tre anni, a causa della pandemia per la minore raccolta di offerte e donazioni, gravata anche dalle difficoltà che tutte le famiglie stanno attraversando per l'aumento generalizzato dei costi.

Sul versante delle strutture, i lavori di efficientamento energetico per la revisione dell'impianto di riscaldamento della chiesa e di tutti gli altri spazi parrocchiali sarebbero necessari per una lunga serie di motivi: il considerevole risparmio economico e il maggior rispetto per l'ambiente con caldaie e tecnologie di ultima generazione, ma anche un miglior benessere all'interno degli spazi in qualsiasi ora della giornata.

Purtroppo gli ostacoli per far fronte a questa importante innovazione sono molti: «In questi ultimi anni la capacità d'indebitamento della parrocchia si è ridotta notevolmente – spiega **Antonio Muzzolon** del Consiglio per la gestio-



ne economica dell'Incoronata – Purtroppo l'aiuto che può provenire dal Fondo di solidarietà ecclesiale della Diocesi di Padova oggi è ridottissimo rispetto a qualche anno fa e non siamo riusciti a individuare ulteriori strumenti di finanziamento. Dunque, non esistono al momento le premesse per affrontare una spesa straordinaria così impegnativa».

Riguardo agli immobili di proprietà dell'Incoronata l'ambulatorio che fino a due anni fa era stato messo a disposizione di un medico di famiglia, ora è in affitto a due logopediste. «Sebbene non si sia riusciti a trovare un altro medico di base – continua Muzzolon – per garantire un servizio fondamentale alla zona del Basso Isonzo e intorno a via Siracusa, la presenza delle due professioniste da inizio settembre è ugualmente qualificante. Durante la scorsa estate, sono stati eseguiti dei lavori di ammodernamento tra cui la risuddivisione degli spazi interni, la sostituzione della caldaia, la realizzazione dell'impianto di climatizzazione, l'adeguamento dell'impianto elettrico. Sicuramente l'impegno è stato notevole, anche perché la parrocchia per ogni fornitura e acquisto è gravata dell'iva al 22 per cento. Ma era indispensabile intervenire per non lasciare i locali inutilizzati».

a cura di **Tatiana Mario**

IL VANGELO COME PANE

La cura della fragilità ci appartiene

In parrocchia all'Incoronata sono attive diverse realtà che hanno come obiettivo comune quello di andare incontro alle tante necessità e fragilità del nostro territorio. C'è innanzitutto la Caritas, poi un doposcuola per bambini delle elementari e la scuola di italiano per stranieri.

Innanzitutto la Caritas opera per contrastare le povertà materiali ma non solo, anche quelle relazionali e sociali presenti nella nostra comunità. È diretta da tre anni da Marina Fornasaro che si coordina altri otto volontari. Attualmente sono diciassette i nuclei familiari, la maggior parte delle quali con un Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) che non supera i 6 mila euro. Le famiglie assistite (tre delle quali italiane) portano ad aiutare un totale di 39 adulti e 14 minori.

In alcuni locali del patronato, ogni lunedì dalle 15.30 alle 17.30, vengono distribuite a queste persone, divise su due turni (per cui ogni famiglia riceve quello di cui ha bisogno, una volta ogni due settimane) i generi alimentari, in parte donate dai parrocchiani e altri forniti dal Banco Alimentare che riceve anche gli aiuti da parte della Comunità Europea per il contrasto alla povertà alimentare.

Oltre al cibo le famiglie vengono aiutate anche per il pagamento delle utenze domestiche e per questo sostegno risulta fondamentale la raccolta di denaro che la parrocchia fa una volta al mese. «Come Caritas - racconta Marina - seguiamo queste persone su più versanti: cibo, lavoro, salute, casa... E nelle famiglie dove sono presenti bambini o ragazzi, interveniamo anche sotto l'aspetto educativo. Alcuni di loro, infat-

ti, frequentano il doposcuola tenuto da un gruppo di volontari».

Per essere efficace nei suoi interventi, la Caritas parrocchiale è in dialogo costante soprattutto con quella vicariale e con i Servizi sociali del Comune di Padova. Questa sinergia risulta fondamentale soprattutto in certe situazioni molto delicate come quella che si è presentata di recente, in cui due famiglie sono state aiutate per la questione abitativa. Un altro aspetto imprescindibile della vicinanza dei volontari della Caritas a queste persone fragili è costituito dall'ascolto, per capire a fondo le necessità, anche umane e non solo materiali: viene sempre fatto il lunedì pomeriggio ed «è la parte più importante perché si instaura un rapporto personale fatto di conoscenza» precisa Marina.

Il doposcuola

Sono 21 i bambini seguiti dal doposcuola: hanno un'età compresa tra i 7 e gli 11 anni e sono tutti nati in Italia da genitori stranieri. Il servizio è attivo il martedì dalle 16.15 alle 18.30 nei locali del patronato ed è il secondo anno che viene realizzato. Questa iniziativa è parte del progetto "È per te" promosso dalla Caritas diocesana tramite un finanziamento dell'8 per mille. Ha l'obiettivo di contrastare le povertà educative del territorio e la referente del progetto è la psicologa Federica Bruno. Il doposcuola è coordinato da Laura Tessari che si avvale della collaborazione di altre 12 persone tra cui 4 giovani: una presenza significativa perché attraverso il loro servizio colgano «l'importanza dell'aiuto agli altri. Il nostro obiettivo è quello innanzitutto che i bambini trovino un ambiente accogliente, dove



possano ritrovarsi con persone che sappiano essere un punto di riferimento per i compiti e per le difficoltà scolastiche che possono incontrare. Ci auguriamo che riescano gradualmente ad acquisire una certa autonomia nello studio. Inoltre, li aiutiamo affinché imparino sempre di più a gestire le loro emozioni nella conoscenza di se stessi».

Il corso d'italiano per stranieri

Un'altra realtà che caratterizza l'attenzione della comunità dell'Incoronata alle necessità delle persone più fragili socialmente è il corso di italiano per stranieri. Un primo ciclo di incontri si è tenuto nella primavera del 2022, poi un secondo tra l'au-

tunno del 2022 e l'inizio del 2023 con la presenza di circa sette persone. Lo tengono due volontarie, tra cui la referente, Michela Cogo afferma: «La finalità dell'insegnamento della lingua ha come primo scopo favorire l'integrazione dello straniero nella nostra società, anche per facilitare la possibilità di trovare un lavoro». Un altro obiettivo «è quello di accogliersi e comprendersi sempre di più attraverso una conoscenza reciproca: da parte nostra narrando la nostra cultura, da parte loro raccontando le realtà da cui provengono e in cui sono nati e cresciuti».

a cura di **Paolo Gallerani**

RAGAZZI, CHE MAGIA!

Ci prendiamo cura della fede dei più piccoli

L giovani e i bambini rappresentano senz'ombra di dubbio il futuro della nostra comunità e questa certezza è posta al centro dell'attenzione della programmazione parrocchiale. All'interno della nostra realtà sono presenti numerosi gruppi di ritrovo giovanili, a partire dai ragazzi delle elementari dell'Acr fino ad arrivare al Gruppo Giovanissimi e ciascuno di essi permette di incontrarsi e passare del tempo insieme, vivendo l'esperienza della fede nelle diverse modalità che ogni esperienza sa offrire.

La prima più importante occasione d'incontro per i ragazzi è l'Iniziazione cristiana

Con i difficili anni della pandemia e delle quarantene, i ragazzi più grandi hanno avuto modo di proseguire le attività attraverso vide-

ochiamate, incontri online, mezzi fondamentali per il mantenimento delle relazioni e perfettamente adeguati alle tipologie di attività proposte, che alternano momenti di gioco ad altri di riflessione, condivisione e dialogo. Più difficile è stato mantenere il contatto per il gruppo Acr, che da quest'anno però ha ripreso le attività a pieno regime.

L'Iniziazione cristiana

La prima importantissima occasione di ritrovo per i ragazzi delle elementari è l'Iniziazione cristiana. Il percorso di evangelizzazione parte dalla seconda elementare, al termine di un primo anno di incontri, e prosegue fino alla terza media.

I bambini, accompagnati dai catechisti e dai loro genitori, hanno modo di entrare nel vivo della nostra comunità, venendo a contatto con la fede e ricevendo i sacramenti: il primo, la confessione, al terzo anno di cammino, mentre nei due anni successivi i ragazzi ricevono la comu-





nione e la cresima. Durante gli anni delle medie il catechismo punta al proseguimento del percorso attraverso un cammino di fraternità, con la prospettiva di continuare ad avere un dialogo tra i ragazzi e la religione, le scritture, la vita in parrocchia. Durante gli anni del catechismo ci si ritrova ogni tre settimane circa, con i genitori una volta al mese; le testimonianze, i racconti, le attività di volontariato, le uscite nel territorio (a Carceri d'Este, al Battistero del Duomo) che il gruppo dei catechisti propone, sono motivate da una forte convinzione che l'iniziazione cristiana sia fondamentale per la crescita dei ragazzi, che entrano così all'interno di una comunità nella quale mettersi in gioco e che al contempo restituisce loro molto, soprattutto dal punto di vista di crescita personale ed esperienziale.

Gruppo Acr durante l'anno

Il gruppo di animatori delle elementari, composto da Laura, Giovanni ed Edoardo, è attivo da settembre ad aprile e propone ogni settimana

uno spazio di incontro per tutti i bambini della parrocchia. Il ritrovo è solitamente previsto per le 15 del sabato pomeriggio, in patronato e le attività proseguono fino alle 16; durante quest'ora i ragazzi partecipano a giochi e attività che hanno come scopo principale quello di far divertire i bambini e creare un gruppo unito e coeso all'interno della parrocchia, che possa proseguire il proprio percorso anche negli anni successivi.

Oltre agli incontri settimanali, gli animatori propongono delle feste per i ragazzi, in occasione di eventi importanti come il Natale e la Pasqua; questi pomeriggi sono una splendida occasione di ritrovo e di convivialità: prevedono molti giochi e un lungo momento di rinfresco organizzato grazie alle famiglie dei bambini attraverso il "porta e offri". Il gruppo dell'ACR è dunque una realtà viva della nostra comunità, che ogni settimana si incontra per passare del tempo insieme divertendosi.

... e in estate!

Ma l'Acr non si conclude affatto ad aprile! Al termine della scuola, nella settimana che quest'anno va da lunedì 12 a venerdì 16 giugno, i ragazzi delle elementari, uniti al gruppo medie, si ritrovano per il Grest! Gli animatori della nostra parrocchia preparano e organizzano questa settimana speciale già da aprile e tutti i ragazzi sono invitati a partecipare a giochi, attività, laboratori e molto altro, divertendosi tra loro e con gli animatori. I ragazzi rimangono in parrocchia dalla mattina fino alle 17, pranzando insieme in patronato.

La settimana successiva invece, possono partecipare al Next Grest, altre giornate di giochi che proseguono fino alle 14 quando, al termine del pranzo, tornano a casa. Un'altra delle proposte della nostra parrocchia è quella del campo scuola per i ragazzi dalla terza elementare alla terza media. Quest'anno gli animatori hanno organizzato il campo a Rotzo, la prima settimana di luglio, le cui iscrizioni, insieme a quelle per Grest e Next Grest, apriranno a breve.

a cura di **Filippo Tognazzo**

SPAZIO GIOVANI

Trenta ragazzi in cammino

Uno degli aspetti a cui la nostra parrocchia tiene di più sono sicuramente i ragazzi, dai più piccoli ai più grandi. Durante l'anno moltissime attività vengono organizzate con lo scopo di creare e sviluppare un senso di comunità tra i giovani e di offrire a tutti la possibilità di vivere nuove esperienze nel segno dell'amicizia e della condivisione.

Grazie allo staff di animatori formato da Filippo Tognazzo, Francesca Agostini, Gaia Rossetto, Pietro Guerra e Marta Susinna, i ragazzi dalla prima alla quinta superiore sono invitati principalmente a partecipare agli incontri settimanali durante l'anno scolastico che culminano in primavera con la preparazione e la formazione degli animatori per il grest.

Ma che cos'è il Gruppo Giovanissimi?

Non è altro che un'occasione di incontro e confronto, cercando di tenere sempre presente una prospettiva di crescita secondo il Vangelo, su temi di attualità che vengono trattati sia in maniera ludica che in maniera più approfondita tramite un dialogo più approfondito, utilizzando attività proposte e organizzate dagli animatori.



Ogni giovedì sera il centro parrocchiale si riempie con circa una trentina di giovanissimi: pur svolgendo attività separate, il gruppo di prima e seconda e quello dalla terza alla quinta si incontrano dalle 21 alle 22 e 15 circa. In un primo momento i ragazzi sciogliono il ghiaccio, scambiando quattro parole e aggiornandosi tra di loro con qualche attività di intrattenimento per raccontare com'è andata la settimana. Poi, si comincia con la prima attività, generalmente chiamata "Attività sfogo", che consiste in giochi interattivi in sala Papa Giovanni o, quando il tempo lo permette, presso il parco parrocchiale, durante la quale i ragazzi vengono intrattenuti con vari giochi come palla-guerra, palla-base e altri giochi di squadra basati soprattutto sul divertimento. Conclusa questa attività, ci si riunisce tutti in cerchio e si prosegue affrontando gli argomenti del tema annuale, come il conoscere l'altro, la relazione con gli altri, il cambiamento climatico... L'obiettivo è conoscere e ascoltare i diversi punti di vista di ciascuno dei ragazzi e metterli anche a confronto.

Ogni incontro si conclude poi con un momento di preghiera tenuto da don Gianromano che ogni volta propone una diversa riflessione su alcuni brani del Vangelo.



Uscite per stare bene insieme

Occasionalmente vengono anche organizzati incontri speciali per stimolare maggiormente il senso di comunità. In queste occasioni vengono proposte ai ragazzi attività particolari, come per esempio un'uscita tutti insieme al pattinaggio oppure una cena con pizza in parrocchia, dove si ha l'occasione di passare del tempo assieme in un contesto un po' diverso dal solito, che permette di non solo di conoscersi meglio, ma anche di intensificare la relazione reciproca.

Torna la "Convivenza"

Finalmente ad aprile, dopo tre anni di sospensione, potremo rivivere l'intensa esperienza della "Convivenza" dall'11 al 14 aprile che, prima del Covid, rappresentava un'ulteriore occasione di condivisione e che andrà a chiudere il cammino annuale dei Giovanissimi.

Per tre giorni i ragazzi hanno la possibilità di vivere in centro parrocchiale dove dormono, mangiano e studiano insieme allo staff dei loro animatori, condividendo l'intera giornata. La mattina tutti a scuola e poi a turno ci si occupa delle pulizie, della preparazione del pasto e del lavaggio dei piatti, ci si aiuta nello studio mentre, dopo cena, ci si riunisce per fare le ultime attività che vanno a concludere il percorso iniziato durante il Gruppo Superiori. A fine luglio gli stessi animatori organizzano un campo scuola che



rappresenta un'ulteriore occasione di incontro per il gruppo anche durante l'estate con nuovi temi e nuove attività.

Per realizzare tutto questo, gli animatori si incontrano settimanalmente: individuano i temi da trattare e organizzano le attività. Durante il primo incontro dell'anno viene scelto il tema principale che viene però arricchito, man mano, durante il percorso in base alle idee espresse anche dai ragazzi nel corso di ogni incontro, così da tener conto anche di quelli che sono i loro maggiori interessi. Oltre alle riunioni settimanali, una volta ogni due mesi si svolge un incontro di tutti gli animatori della parrocchia (responsabili dei gruppi elementari, medie e superiori) con i referenti più grandi e con il parroco per fare il punto della situazione, per la formazione degli animatori e per fornire le linee guida della parrocchia.

a cura di **Francesca Agostini**

Referente animatori Gruppo Giovanissimi

MONDO SCOUT



Pantaloni corti e cieli stellati, il Vangelo come bussola

Probabilmente vi sarà capitato spesso in parrocchia di vedere ragazzi vestiti tutti uguali e sempre con i pantaloni corti anche d'inverno. Ebbene sì, siamo gli scout!

Il Gruppo scout Padova 13 fa parte della Federazione dello Scoutismo Europeo (Fse), ed è composto dalla sezione maschile e femminile, che a loro volta sono suddivise in "branche": Lupetti e Coccinelle (bambini e bambine dagli 8 agli 11 anni), Esploratori e Guide (ragazzi e ragazze dagli 11 ai 16 anni) e Rover e Scolte (ragazzi e ragazze dai 16 anni ai 21 anni). Ma non finisce qui. Poi si diventa R.S. (Rover Scout) e si entra a far parte della direzione di gruppo, che è il riferimento per l'educazione dei più giovani.

Il nostro gruppo conta ben 164 iscritti ed è suddiviso in quattro parrocchie: gli Esploratori, il Clan e il Gruppo hanno sede nella parrocchia dell'Incoronata, i Lupetti si ritrovano a Sacra Famiglia, le Coccinelle e le Guide a Santa Croce, mentre le Scolte hanno sede a San Alberto Magno.

Cosa fanno gli scout?

Lo scopo è formare un buon cristiano e un buon cittadino. Attraverso il metodo Scout, fatto di esperienze e attività all'aria aperta, educiamo i ragazzi a meritarsi la fiducia, alla lealtà, al rispetto del prossimo, al servizio agli altri, alla gentilezza, al rispetto della natura, alla prontezza (*Estote parati* è il nostro motto), alla positivi-

tà, all'intraprendenza e alla coerenza. Tutti questi aspetti non sono altro che gli insegnamenti del Vangelo e il metodo Scout è nient'altro che mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù: farsi servi per amore e amare il prossimo come se stessi.

Baden-Powell e i giovani

È stato il fondatore degli Scout a indicare e a trasmettere con un metodo ben pensato i valori dello scoutismo. Nel 1907 l'inglese Robert Stephenson Smyth Baden-Powell, in breve Baden-Powell o BP, ebbe una formidabile intuizione: dare fiducia ai giovani e fare assumere loro responsabilità. Si accorse che il potenziale era altissimo e i risultati sorprendenti. BP nei suoi anni scrisse diversi libri il primo che diede avvio al movimento è "Scoutismo per ragazzi" (Scouting for boys) in cui racconta con chiacchierate (capitoli) la sua esperienza e traccia le linee da seguire per diventare uno scout.

Chi può fare lo scout? Tutti! Se piace l'avventura, la vita all'aria aperta e si crede negli insegnamenti di Cristo, lo scoutismo è la scelta giusta. E così, ci si troverà la sera, con i pantaloni corti, attorno a un fuoco a cantare, mentre con gli amici scout ci si cucina la cena sotto un cielo stellato. In mezzo a questa bellezza, non si potrà che ringraziare Dio per il dono della vita.

a cura di **Leopoldo Degan**
capogruppo Padova 13

COPPIE IN CAMMINO

Stare insieme nella semplicità



Il Gruppo Coppie della Madonna Inconornata è nato nel 1987 quando, l'allora parroco, don Pietro Cervaro con alcuni giovani sposi, decide di costituire questa realtà. Oggi è composto da una decina di coppie di età tra i quaranta e i cinquant'anni, con o senza figli, che si trovano una volta al mese per riflettere su tematiche legate alla vita coniugale e familiare, nutriti e sostenuti dal magistero della Chiesa e dalla Parola di Dio. Quindi è uno spazio di dialogo, ascolto e confronto con l'obiettivo di approfondire il significato di essere sposi nella Chiesa. «Il nostro è uno stare insieme nella semplicità» afferma Giovanna Maragno che con il marito Alessandro, sono da alcuni anni punto di riferimento del gruppo, proponendo le varie tematiche e sollecitando le riflessioni.

«L'accoglienza, la condivisione e l'amicizia sono parte del nostro incontrarci. Costatiamo così che siamo tutti in cammino, con gli alti e i bassi della quotidianità, sostenuti dalla consapevolezza che Dio è presente nella vita di ciascuno e nelle nostre famiglie». Giovanna racconta anche che questi appuntamenti sono un momento anche di supporto reciproco dove si constata spesso che le pro-

blematiche che una coppia sta attraversando sono quelle già vissute da altre. «Questo ci aiuta a relativizzare quello che si sta affrontando e a trarre spunti attraverso le esperienze di altri».

All'inizio del gruppo di quest'anno si sono affrontate alcune domande poste dal Sinodo diocesano sulle famiglie e successivamente si è sviscerato l'argomento della riconciliazione perché «il perdono fa parte della vita quotidiana dei coniugi. Tutti noi siamo chiamati a crescere nella capacità di perdonare e quindi riconciliarci» spiega Giovanna che aggiunge come il concetto di perdono è legato a quello del dono della guarigione: «Perdonandosi a vicenda si guarisce vicendevolmente; un passaggio importante per cementificare il nostro essere sposi».

Emblematiche sono le parole di uno dei partecipanti: «Il gruppo coppie è bello perché ci fa sentire la parrocchia veramente una

Il Gruppo Coppie è formato oggi da una decina di sposi tra i quaranta e i cinquant'anni

famiglia di famiglie. Ci dona l'occasione per riflettere su tanti aspetti legati alla vita quotidiana della famiglia come la valorizzazione dell'altro, la comunicazione, la gestione del tempo e altro ancora. Nella condivisione, diverse situazioni che potevano mascherare grandi problemi si stemperano, la riflessione si arricchisce di più punti di vista, di esperienze diverse, e si si torna a casa più ricchi, più sereni».

a cura di **Paolo Gallerani**

L'ETÀ SEMPREVERDE

Occasioni per ritrovarsi nella fede



Ll Gruppo dei Sempreverdi, gli Adul-tissimi, aderiscono alle molteplici attività che si svolgono in parrocchia e gli incontri non si esauriscono di certo due volte al mese.

Le proposte sono varie, aperte sempre a tutti coloro che hanno voglia di partecipare, non sono vincolanti e hanno lo scopo di offrire opportunità d'incontro. I momenti di spiritualità non si esauriscono con la santa messa il primo venerdì del mese e la riflessione in

Le proposte sono varie,
aperte a tutti coloro che
hanno voglia di partecipare

cappellina il terzo venerdì, ma c'è anche la possibilità di trascorrere una giornata di spiritualità con catechesi, pranzo e celebrazione dell'eucaristia a Villa Immacolata tre volte all'anno, per prepararsi al Natale, nel periodo di Quaresima e all'inizio dell'anno liturgico.

Il 17 marzo scorso un nutrito gruppo di parrocchiani è andato in pellegrinaggio al santuario di Chiampo (Vicenza) dove c'è la copia della grotta di Lourdes partecipando alla Via Crucis e alla messa. Ci sarà un altro pellegrinaggio in programma venerdì 19 maggio

al Santuario della Madonna della Corona, in località Spiazzi sul monte Baldo in provincia di Verona. Sarà un'uscita di una giornata, con pranzo e visita ai luoghi del Lago di Garda.

Si vivono anche momenti ludici come il Venerdì grasso dove insieme abbiamo mangiato crostoli, frittelle e castagnole e festeggiato in allegria il carnevale. Ogni mese, dopo il momento di preghiera ci si trova presso il bar del patronato, si gioca a carte, a tombola, si dialoga e si mangiano dolcetti preparati dai partecipanti.

Vengono proposte anche attività culturali, come il Gruppo Acquerello iniziato lo scorso 10 marzo e guidato dalla pittrice Mariarosa Beltrame. Il primo incontro introduttivo con un'interessante lezione sull'arte si è svolto in cappellina con la spiegazione del dipinto di Giotto. Questi incontri si svolgono in patronato ogni secondo e quarto venerdì del mese e naturalmente sono aperti gratuitamente a tutti.

Quest'anno ci sono stati due momenti di incontro intergenerazionale molto piacevoli con i ragazzi e le ragazze delle medie che prima di Natale e prima della Pasqua hanno voluto preparare e servire il pranzo "ai nonni". Questa esperienza si ripeterà una terza volta, ma saranno le "nonne" a preparare un pranzo ai "nipotini" prima della fine dell'anno scolastico. Con questa iniziativa la comunità vuole sentirsi più coesa e creare occasioni per conoscersi più facilmente anche tra generazioni diverse.

C'è in programma anche un incontro molto importante in aprile con i Carabinieri di Padova che verranno a illustrarci come si presentano i vari truffatori e come dobbiamo fare per riconoscerli e difenderci.

a cura di **Daniela Testolina**



LA NOSTRA FESTA

Cantiere già aperto in vista di settembre

È un puzzle complesso da risolvere,, ma al tempo stesso appassionante, da ricomporre anno dopo anno. L'organizzazione della festa dell'Incoronata che si svolge a fine estate, i primi due fine settimana di settembre, è una macchina ben oliata, ma che richiede sempre tante energie su innumerevoli fronti.

«Si inizia a lavorare già da fine gennaio» racconta **Raffaele Sassi**, che dopo nove anni di “griglia e polenta” è coordinatore della sagra dal 2015. Tra fatiche e tempo messo a disposizione Raffaele continua a credere con convinzione in questo irrinunciabile appuntamento di festa per tutti, per chi ci lavora ma anche per chi si siede a gustare i piatti sotto il tendone, compra qualche biglietto alla pesca di beneficenza oppure si scatena con quattro salti in pista.

«Il primo impegno è organizzare i noleggi e gli acquisti relativi ai vari settori operativi; poi in estate si provvede alla corretta installazione delle strutture di copertura e delle postazioni operative “dietro le quinte”». E tutto questo non sarebbe possibile senza l'aiuto di tantissimi volontari di ogni età che dedicano tempo e risorse perché tutto si svolga nel migliore dei modi: «Sono circa un centinaio tra giovani, adulti ed anziani che collaborano. C'è chi sposta oggetti, chi lava, chi fa gli allacciamenti, chi svita e avvita e nonostante la fatica, il caldo di agosto e le zanzare, non mancano i momenti in cui scoppia una fragorosa risata corale... o per una cosa riuscita particolarmente male oppure molto bene. Si lavora bene assieme!».

Dopo due anni di sospensione a causa della pandemia, l'edizione 2022 è stata un grande successo per il numero di presenze, ma soprattutto per la gioia e l'euforia che si sono respirate. «Quello che caratterizza la nostra festa è il suo ruolo di riunire la comunità attorno a un obiettivo comune, ma anche da sempre è la familiarità con cui vie-



ne vissuta. La gente sta bene, si sente accolta e la differenza la fanno sicuramente anche le decine di ragazzi sotto il tendone che preparano e puliscono i tavoli, portano gli ordini e soddisfano ogni esigenza degli ospiti, dal più piccolo al più grande. Nel corso del loro servizio non si risparmiano e reggono spesso turni massacranti, senza lamentarsi». La molla è più d'una: il desiderio di stare insieme, il mettersi a servizio della loro comunità e la gioia per un'esperienza nuova di servizio e volontariato, in cui viene messo alla prova anche il senso di responsabilità di ognuno e la capacità di essere squadra insieme agli adulti.

«Sono nato e cresciuto all'Incoronata e la sagra l'ho vista crescere. È più organizzata di sicuro, ma dal punto di vista umano è sempre la stessa: la sua dimensione resta genuina, con un'unica pretesa: far stare bene tutti, dal primo volontario fino all'ultimo ospite. Resta un'occasione per le nuove famiglie di entrare in contatto con la parrocchia per la prima volta. E per chi volesse dare una mano, di spazio e di cose da fare ce ne sono per tutti!».

a cura di **Tatiana Mario**

IL TESORO A DUE PASSI DA CASA

Il Battistero del Duomo, scrigno di fede e bellezza



Il battistero del Duomo di Padova, la cui costruzione risale al 1260, nel 2021 è stato incluso dall'Unesco, insieme ad altri sei siti storici padovani che custodiscono affreschi del Trecento, all'interno del patrimonio dell'umanità. Negli anni Settanta del 14° secolo Fina Buzzaccarini, di nobili origini, nata a Padova e moglie di Francesco I da Carrara, signore di Padova, commissionò un poderoso restauro del battistero con lo scopo di predisporlo a mausoleo del principe della città. La decorazione fu affidata al pittore di corte Giusto de' Menabuoi che ne fece il suo più grande capolavoro. Sulle pareti raffigurò le storie di Gesù e san Giovanni Battista, al quale il battistero è dedicato.

Il Menabuoi rimase di certo colpito dalle ordinate fissità ieratiche romaniche e bizantine, come testimonia la magnifica cupola del grande Paradiso: la scena si svolge attorno ad un Cristo Pantocratore, dove ruota una raggiera di angeli e santi schierati su tre file concentriche. I santi si distinguono cromaticamente dalle loro vesti luminose dove ovunque domina l'oro delle singole aureole che illumina la sacralità delle immagini. Al centro in perfetto asse simmetrico con il Cristo, c'è la vergine Maria orante, avvolta in un manto azzurro.

Il Cristo Pantocratore dal greco pan (tutto) e krátein (dominatore) è una raffigurazione di Gesù benedicente con le tre dita alzate della mano destra secondo l'uso ortodosso, mentre nella sinistra tiene il libro dell'Alleanza sul quale le lettere Alfa ed Omega lo identificano come Signore del tempo e dello spazio, tipico dell'arte bizantina e paleocristiana. Letteralmente significa Signore di

ogni cosa, onnipotente, ed è emblema di sacralità e maestà.

L'appellativo era divenuto presso i cristiani orientali attributo di Cristo quale Signore del mondo, raffigurato secondo l'iconografia bizantina in posizione frontale e ieratica, con lo sguardo intenso, ma al contempo molto umano. La tunica del Cristo è rossa che significa l'amore divino, il sangue, quindi la vita. Questo colore era ricavato da terre, ocre, mescolate e macinate. Il carminio si otteneva dall'essiccazione delle coccinelle. Il blu celestiale del mantello di Cristo indica la sua duplice natura: umana e divina, la Sua trascendenza, regalità e spiritualità e lo collega indissolubilmente al manto della vergine Maria. Il blu in natura era molto raro e si ricavava dalla macinazione delle pietre di lapislazzulo puro, molto costoso e difficile da produrre. I colori naturali spesso erano tossici perché impastati con materiali e sostanze velenose.

Il programma iconografico del Menabuoi, che ebbe il merito di diffondere la lezione di Giotto, con ogni probabilità è stato condiviso con un teologo vicino alla committenza carrarese.



a cura di **Mariarosa Beltrame**

UNA STORIA DA RACCONTARE

La mia Africa.

Questione di vocazione



In Africa era andata per la prima volta nel 2014. Il motivo era studiare un particolare aspetto della Tanzania per la sua tesi di laurea in Scienze politiche all'Università di Padova. Da quel momento le cose hanno iniziato a cambiare, la vita a prendere un'altra dimensione. Adesso Veronica è in Niger per dare il proprio contributo nella cooperazione internazionale, inserita in un'organizzazione non governativa che mette in campo progetti umanitari finalizzati alla promozione della persona e alla lotta contro la povertà.

Veronica è della nostra parrocchia, figlia di Emanuela e di Gilberto Marcon. Un po' di quello che lei è forse viene fuori anche dal terreno della nostra comunità, dai valori, dall'attenzione alle persone che continuamente cerchiamo di mettere in circolo.

Quando l'ho incontrata quest'estate, mentre era in famiglia per pochi giorni, mi ha confi-

dato: «In Africa le sfide sono enormi, ci sono tante persone vulnerabili. Ma esserci è doveroso e necessario». Mi sono detto che questo lo dovevo scrivere, farlo conoscere, perché è un pensiero grande, una convinzione giusta, una generosità che ha la forza di cambiare il mondo.

«La mia è un'esperienza particolare, è una vocazione» ha precisato Veronica. E mi ha sorpreso, perché è un'espressione che circola poco, mentre capire la propria vita come dono, come risposta a qualcuno che ti chiama, come una vocazione, è una cosa grande e giusta.

Per giungere a questa consapevolezza, Veronica si è impegnata e ha messo a frutto i propri talenti. Dopo la laurea ha collaborato con una cooperativa per i diritti civili a Padova; a Milano ha frequentato l'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale); ha svolto il Servizio civile universale per un anno in Madagascar. Poi ha fatto cooperazione in Ciad, Niger, Burkina Faso. Ha lavorato in contesti difficili a fianco dei rifugiati e degli sfollati: solo grazie alla cooperazione internazionale la frase «aiutiamoli a casa loro» non decade in ipocrisia.

Nella Giornata mondiale del Rifugiato Veronica ha scritto: «Il mio pensiero va a Chadakori, in Niger, e alle sue donne forti, rifugiate, madri. Donne che hanno aperto la porta di casa facendo sentire meno sole quante pensavano di non avere più nessuno a cui fare riferimento. Una comunità che incontra un'altra fino al punto di crearne una nuova, più grande».



a cura di **Gianromano Gnesotto**

VIVIAMO INSIEME

LA SETTIMANA SANTA E LA PASQUA

VIGILIA DELLE PALME

1 APRILE

Ore 18.30 Santa Messa prefestiva con la benedizione dell'ulivo all'entrata della Chiesa

Ore 20.30 "Musica per una Pasqua di pace", in Chiesa, con l'ensemble Vaga Luna, diretta da Stefano Lovato, e il coro La Valle diretto da Giuseppe Murineddu

DOMENICA DELLE PALME

2 APRILE

Ore 8.30 Santa Messa con la benedizione dell'ulivo all'entrata della Chiesa

Ore 9.45 Benedizione dell'ulivo nel piazzale del Patronato, processione, ingresso solenne in chiesa per la celebrazione della santa Messa

Ore 11.30 e 18.30 Sante Messe con la benedizione dell'ulivo all'entrata della Chiesa

LUNEDÌ SANTO

3 APRILE

Ore 7.30 Preghiera delle Lodi in chiesa

Dalle 16.00 alle 18.00 Adorazione eucaristica delle Quarant'ore

Ore 18.30 Santa Messa

Ore 21.00 Proiezione del documentario Sindrome, Passio Christi, Passio hominis

MARTEDÌ SANTO

4 APRILE

Ore 7.30 Preghiera delle Lodi in chiesa

Dalle 16.00 alle 18.00 Adorazione eucaristica delle Quarant'ore

Ore 18.30 Santa Messa

Ore 20.30 Liturgia penitenziale in chiesa (sono particolarmente invitati giovani e adulti)

LA RECITA DELLE LODI

Per un cristiano il primo pensiero del giorno è dedicato a Dio, che dona il tempo e ogni giorno della vita. Per questo il primo atto della giornata è una preghiera di ringraziamento e di lode, che nella tradizione si fa con i Salmi delle Lodi.

Inoltre, il primo chiarore dell'alba ci ricorda Cristo, vera luce, che dirada le tenebre: «Notte, tenebre e nebbia, fuggite: entra la luce, viene Cristo Signore». E all'alba, di buon mattino, che si è stato dato il grande annuncio di Gesù risorto, vincitore della morte e delle tenebre: «Artefice e Signore della terra e del cielo, aurora inestinguibile, giorno senza tramonto».

È dunque questo pensiero della sua Risurrezione che dà alle Lodi il suo pieno significato.

MERCOLEDÌ SANTO

5 APRILE

Ore 7.30 Preghiera delle Lodi in chiesa

Ore 15.30 Liturgia penitenziale in chiesa

Ore 18.30 Santa Messa

Ore 21.00 Proiezione del documentario Sindrome, Passio Christi, Passio hominis

LE QUARANT'ORE

La parola Quarant'ore (o Quarantòre) richiama la durata di tempo in cui il corpo di Gesù restò nel sepolcro: e per questo motivo è così denominata l'adorazione del Santissimo Sacramento che si fa nel corso della Settimana Santa. Si ringrazia e si sta con il Signore, morto e risorto per noi.

VIVIAMO INSIEME

LA SETTIMANA SANTA E LA PASQUA

IL SEPOLCRO

L'altare della reposizione, o "Sepolcro", è il luogo in cui viene riposta e conservata l'Eucaristia al termine della Messa vespertina del Giovedì santo, la Messa nella Cena del Signore. Inizia da qui il ricordo della Passione del Signore, e per questo le campane tacciono, l'altare è disadorno, il tabernacolo vuoto e aperto, i Crocifissi coperti, il Sepolcro per l'adorazione del Cristo riposto.

GIOVEDÌ SANTO

6 APRILE

Ore 7.30 Preghiera delle Lodi in chiesa

Ore 10.00 Santa Messa del Crisma, in Cattedrale

Ore 20.30 Santa Messa "In coena Domini", con la lavanda dei piedi e la condivisione del pane come segno di comunione e di aiuto reciproco. Al termine della messa il Santo Sepolcro: si depone il Santissimo Sacramento e si può sostare per un tempo prolungato di adorazione

VENERDÌ SANTO

7 APRILE

Ore 7.30 Preghiera delle Lodi in chiesa

Ore 15.00 Via Crucis dei ragazzi e dei genitori

COMUNIONE AGLI AMMALATI E AGLI ANZIANI

In particolar modo durante la Settimana Santa, i ministri della Comunione si recano a far visita agli ammalati e agli anziani per portare loro l'Eucaristia. Per chi desidera ricevere la Confessione, il sacerdote si reca in casa assieme al ministro della Comunione.

Dalle 16.30 alle 18.30 Confessioni

Ore 20.30 Celebrazione della Passione del Signore: lettura del Passio, adorazione della Croce, comunione eucaristica.

SABATO SANTO

8 APRILE

Ore 7.30 Preghiera delle Lodi in chiesa

Dalle 9.30 alle 12 Confessioni

Dalle 16.00 alle 18.30 Confessioni

Ore 20.30 Solenne Veglia Pasquale

LA VEGLIA DEL SABATO SANTO

Il sabato santo è un giorno di raccoglimento e di preghiera, in onore di Gesù che giace nel sepolcro. Si attende l'annuncio della sua Resurrezione, che avviene nella solenne Veglia pasquale, la "Madre di tutte le veglie". È in questa Veglia che si rivive in pieno la Pasqua del Signore, partendo dalla liturgia della luce, continuando con la liturgia della Parola, la liturgia battesimale e la liturgia eucaristica.

DOMENICA DI PASQUA

9 APRILE

Ore 7.30 Preghiera delle Lodi in chiesa

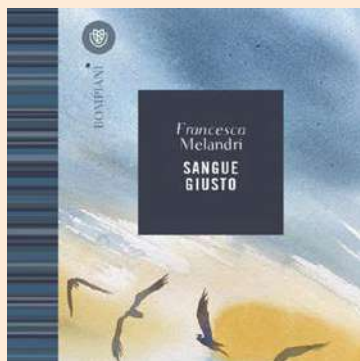
Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.00 Santa Messa

In questa celebrazione eucaristica la nostra comunità partecipa alla gioia di Anastasia e della sua famiglia per il dono dei sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Confermazione e Eucaristia.

Ore 11.30 Santa Messa

Ore 18.30 Santa Messa

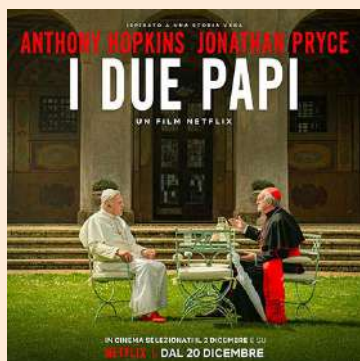


UN LIBRO da leggere

Sangue giusto (2017, Bompiani) è un romanzo di Francesca Melandri (Roma, 1964), che racconta e cerca di analizzare le complesse vicende del colonialismo italiano in Etiopia e delle ripercussioni che ha avuto negli anni successivi, fino ai nostri giorni.

La protagonista, Ilaria, inizia a indagare sul passato del padre e su quello dell'Italia, dopo che un giovane africano, Ietmgeta, si è presentato alla sua porta: dice di essere suo nipote, primogenito del figlio che Attilio, padre di Ilaria, ha avuto in Abissinia durante l'occupazione italiana.

Questo romanzo, attraversando epoche diverse (oltre 70 anni di storia italiana), è in grado di scandagliare la coscienza dei lettori, portandoli a interrogarsi su una realtà spesso più complessa di quanto possa apparire, talvolta mettendo in dubbio se stessi, il proprio ruolo e la propria storia. (F. T.)



UN FILM da guardare

Anno 2012. Nella "Stanza delle Lacrime" della Cappella Sistina, Papa Benedetto XVI esprime al cardinale argentino Jorge Mario Bergoglio la speranza che sia lui il suo successore per garantire il rinnovamento della Chiesa. Solo due anni dopo, Bergoglio salirà al soglio pontificio con il nome di Papa Francesco I. È il dialogo profetico una delle sequenze cardine del film di Fernando Meirelles **I due papi** che racconta tre occasioni di confronto tra due caratteri ideologicamente agli antipodi e, infine, il cambiamento epocale tra due pontificati così diversi. Tra momenti solenni (il confronto ideologico nel giardino della tenuta di Castel Gandolfo) e intimi (la passione di Ratzinger per il pianoforte e "Il Commissario Rex"; quella per il tango e il calcio per Bergoglio). *I due papi* poggia sulle spalle di Anthony Hopkins (nel misurato e severo ruolo di Benedetto XVI) e di un istrionico Jonathan Pryce, in quello del vitale e riformistico Francesco. (Marco Contino)



UN BRANO da ascoltare

Dici "lamentazione" e pensi a qualcosa di straziante. Ancora più sorprendente sarà, allora, l'ascolto delle meravigliose **Lamentazioni del Profeta Geremia per il Mercoledì Santo** di Nicolò Jommelli, maestro nato ad Aversa (CE) nel 1714 e attivo anche a Venezia tra il 1743 e il 1747. Compose le Lamentazioni nel 1750 a Roma, dov'era assistente della Cappella Giulia in San Pietro. La loro scrittura, per soprano e contralto, è molto colorata sia grazie alla strumentazione, con flauti, oboi e corni ad affiancare gli archi, sia per l'uso di differenti tonalità. Tempi, stili e forme (arie col da capo, ariosi e recitativi drammatici) cambiano in rapida successione producendo effetti fortemente contrastanti, sempre permeati dall'ispiratissima vena lirica e melodica di Jommelli, che i contemporanei ritenevano tra i maggiori operisti. Per l'ascolto, basta digitare il nome dell'opera su Youtube. (Piero Cioffredi)



di Paccagnella Andrea

Via Bari, 6 35142 Padova
tel. 049 8760851
www.serratureexpress.it
andrea.paccagnella@hotmail.it

CORSI E SERATE DI BALLO



www.medialuz.it

Via Cesarotti, 21-Padova

il desco

Urban Grill & Pizza

tel.049 8239711



PREGHIERA AL CROCIFISSO MIRACOLOSO DI SAN DAMIANO

O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre
del cuore mio.
Dammi una fede retta,
speranza certa,
carità perfetta,
umiltà profonda.
Dammi, Signore,
senno e discernimento
per compiere la tua vera
e santa volontà.

San Francesco d'Assisi

